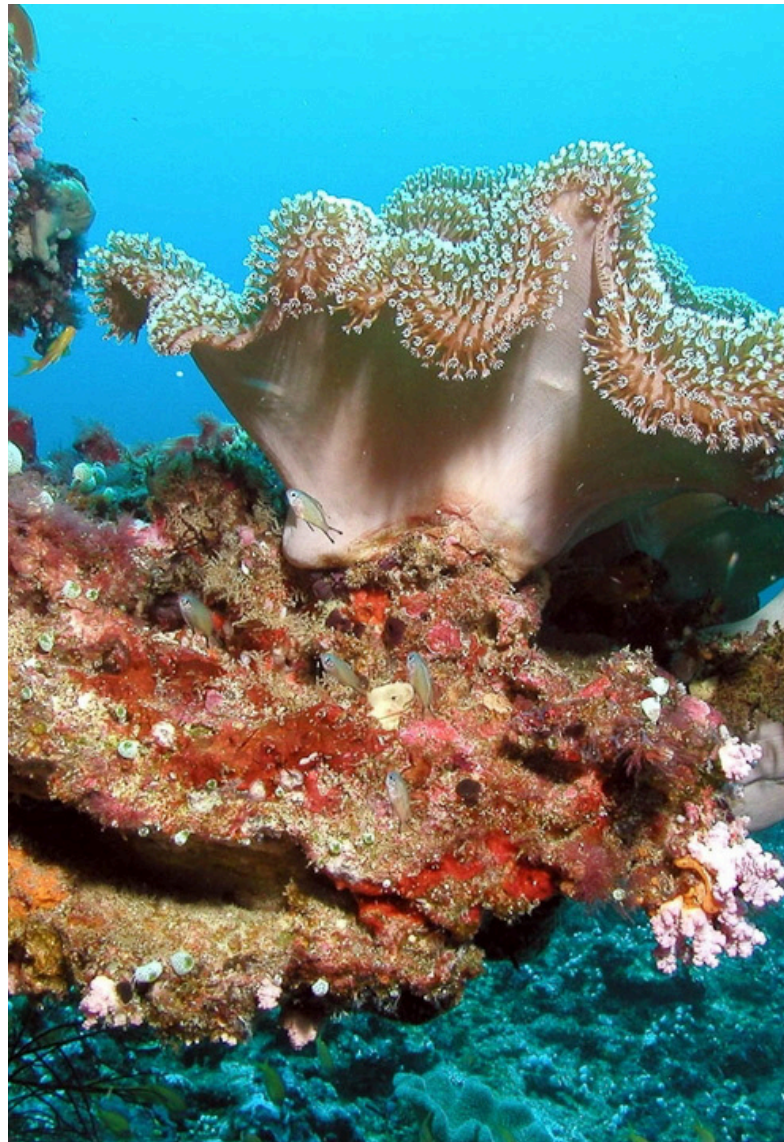


ATLANTIC TRAVEL & TOURS

VIAGGI PER SCUOLE, UNIVERSITÀ
E ISTITUZIONI CULTURALI

OCEANO INDIANO
BROCHURE ISPIRAZIONALE



DAL CEO

Cari educatori, ricercatori e operatori culturali,

Atlantic Travel & Tours è il vostro partner specializzato nell'organizzazione di **viaggi su misura** dedicati a **scuole secondarie, università e istituzioni culturali**. Questa brochure presenta una selezione di **itinerari interdisciplinari** alle Seychelles, Mauritius, Zanzibar e Maldive pensati per rispondere alle specifiche esigenze di ogni realtà:

- **Scuole secondarie - Percorsi formativi dinamici e di scoperta**
- **Università - Esperienze di approfondimento e ricerca**
- **Istituzioni culturali - Progetti di valorizzazione e scambio culturale**

Ogni itinerario è concepito per stimolare l'apprendimento attivo e la partecipazione, unendo **contenuti innovativi e luoghi autentici**.

Siamo consapevoli che ogni gruppo ha obiettivi e tempi diversi, per questo offriamo la possibilità di **personalizzare durata, temi e attività**, creando così un'esperienza unica e davvero su misura.

Il nostro team vi accompagnerà in ogni fase, dalla progettazione alla realizzazione, assicurando **flessibilità, qualità** e un **forte valore educativo**. Scegliete Atlantic Travel & Tours per trasformare i vostri viaggi in momenti memorabili di crescita e confronto.



Steve Tabacchi

DR. STEVE TABACCHI
CEO - FONDATORE
ATLANTIC TRAVEL & TOURS

OCEANO INDIANO

TRA ARCIPELAGHI VIBRANTI, CULTURE INTRECCIATE E SFIDE AMBIENTALI

L'Oceano Indiano, con le sue isole di Seychelles, Mauritius, Zanzibar e Maldive, è un mosaico di paesaggi unici, patrimoni culturali e storie di incontro tra Africa, Asia e Europa. In questo scenario, le scuole secondarie possono confrontarsi con esperienze di sostenibilità, pluralismo culturale e pratiche comunitarie radicate nelle tradizioni creole e islamiche. Le università trovano laboratori naturali e sociali per approfondire temi come la tutela della biodiversità marina, il turismo responsabile, le migrazioni e il cambiamento climatico. Le istituzioni culturali possono sviluppare collaborazioni con musei, archivi, comunità locali e artisti che raccontano narrazioni di resistenza, innovazione e dialogo interculturale. Tra atolli corallini, foreste tropicali, mercati vivaci e capitali storiche, l'Oceano Indiano offre un ambiente formativo dove natura, identità e futuro si intrecciano in un patrimonio globale da scoprire.





SEYCHELLES INTERNE

ISOLE GRANITICHE CENTRALI - MAHÉ, PRASLIN, LA DIGUE

Cuore abitato dell'arcipelago, queste isole offrono un perfetto equilibrio tra natura, cultura creola e istituzioni locali. Tra sentieri tropicali, giardini botanici e villaggi tradizionali, è possibile esplorare il rapporto profondo tra popolazione e territorio. Qui batte il ritmo contemporaneo delle Seychelles.

Scuole secondarie: partecipano a percorsi sulla biodiversità forestale, agricoltura sostenibile e artigianato locale.

Università: studiano l'urbanizzazione insulare, i modelli socio-economici e la governance ambientale a Victoria e Praslin.

Istituzioni culturali: attivano progetti con centri artistici e archivi per valorizzare la lingua creola e la memoria storica dell'arcipelago.



SEYCHELLES INTERNE

ISOLE GRANITICHE ESTERNE – FELICITÉ, COUSIN, CURIEUSE

Queste piccole isole protette ospitano ecosistemi fragili e una straordinaria varietà di fauna marina e terrestre. Sono veri e propri laboratori all'aperto dove osservare in azione programmi di conservazione e coabitazione tra esseri umani e natura.

Scuole secondarie: prendono parte a workshop in riserve naturali sul recupero delle tartarughe giganti e delle mangrovie.

Università: conducono ricerche sul turismo scientifico, la bioingegneria marina e il restauro ecologico.

Istituzioni culturali: collaborano con ONG e fondazioni ambientali per documentare forme di vita sostenibile e narrazioni insulari.



SEYCHELLES ESTERNE

ISOLE CORALLINE DEL SUD-OVEST – ALDABRA, ALPHONSE, FARQUHAR

Aldabra, patrimonio UNESCO, insieme a isole disabitate e lontane dalle rotte turistiche, rappresenta un ambiente quasi preistorico. Questo gruppo è ideale per studi avanzati sulla resilienza climatica, l'ecologia marittima e le dinamiche oceaniche.

Scuole secondarie: esplorano il concetto di frontiera ecologica e prendono parte ad attività di citizen science.

Università: lavorano in collaborazione con il Seychelles Islands Foundation su progetti di monitoraggio ambientale e oceanografia.

Istituzioni culturali: sviluppano iniziative documentarie e artistiche per raccontare le trasformazioni dell'ecosistema corallino.



SEYCHELLES ESTERNE

ISOLE CORALLINE SETTENTRIONALI DENIS, BIRD ISLAND

Sperdute nel cuore dell'Oceano Indiano, queste isole offrono habitat perfetti per lo studio degli uccelli migratori, delle barriere coralline e della vita isolata. Sono luoghi per osservare forme di sostenibilità radicale e isolamento attivo.

Scuole secondarie: svolgono esperienze sul campo legate all'osservazione faunistica e alla gestione responsabile delle risorse.

Università: sviluppano progetti su adattamento climatico, erosione costiera e biodiversità marina.

Istituzioni culturali: si connettono con ricercatori indipendenti per lavorare su nuove narrazioni del paesaggio e dell'insularità.



TRA ECOLOGIA OCEANICA, CULTURE INSULARI E IMMAGINARI DEL FUTURO

UN VIAGGIO INTERDISCIPLINARE ALLE SEYCHELLES

Le Seychelles diventano teatro di un itinerario educativo che intreccia ricerca scientifica, sostenibilità insulare e patrimonio vivente. Dal cuore istituzionale di Mahé alle foreste primordiali di Praslin, dalle pratiche agricole di La Digue ai programmi di conservazione marina di Curieuse e Cousin, fino all'incredibile isolamento di Aldabra, ogni tappa offre occasioni di apprendimento interdisciplinare. Le attività coinvolgono università, centri ecologici, musei e comunità locali, promuovendo un confronto diretto con biodiversità, cultura materiale e visioni ambientali. L'itinerario alterna osservazione, ricerca applicata e dialogo interculturale, in contesti spesso remoti e fuori dal turismo di massa. I partecipanti potranno esplorare habitat endemici, modelli di resilienza climatica e forme di memoria legate al paesaggio. Il percorso invita a vivere le isole come spazi di sperimentazione, dove il sapere nasce dall'incontro tra scienza, tradizione e territorio. Un viaggio che trasforma ogni luogo in un'aula aperta sull'oceano.

GIORNO 1 – MAHÉ: CAPITALE INSULARE E GOVERNANCE AMBIENTALE

Mahé, cuore politico e culturale delle Seychelles, permette di comprendere le strategie ambientali del Paese e la convivenza tra modernità e fragilità. Il fulcro delle attività sarà l'Università delle Seychelles e il National History Museum.

Scuole secondarie: partecipano a laboratori su gestione costiera e adattamento climatico.

Università: studiano politiche ambientali insulari e sviluppo sostenibile in microstati.

Istituzioni culturali: attivano collaborazioni con centri archivistici e reti museali sull'identità seychellese.

GIORNO 2 – PRASLIN: BIODIVERSITÀ, HABITAT ENDEMICI E FORESTE SACRE

L'isola di **Praslin** ospita la **Vallée de Mai**, patrimonio UNESCO e culla del leggendario coco de mer. Il fulcro delle attività sarà il centro di interpretazione ambientale e la riserva forestale.

Scuole secondarie: esplorano gli ecosistemi endemici e mappano la fauna locale.

Università: conducono studi su ecologia tropicale e conservazione delle specie rare.

Istituzioni culturali: documentano pratiche spirituali e visioni del paesaggio naturale.

GIORNO 3 – LA DIGUE: MEMORIA AGRICOLA E PRATICHE INSULARI

Piccola isola senza auto, **La Digue** conserva stili di vita lenti e tradizioni comunitarie. Il fulcro delle attività sarà la **Union Estate** e le fattorie locali.

Scuole secondarie: riflettono sulla sovranità alimentare e sull'artigianato rurale.

Università: analizzano sistemi agricoli in contesto arcipelagico e storie di lavoro.

Istituzioni culturali: raccolgono testimonianze orali e immagini del patrimonio vivente.



GIORNO 4 – CURIEUSE E COUSIN ISLAND: RICERCA MARINA E CONSERVAZIONE

Queste piccole isole protette sono veri e propri laboratori naturalistici. Il fulcro delle attività sarà la stazione biologica e i sentieri didattici.

Scuole secondarie: partecipano a programmi di monitoraggio di tartarughe e uccelli marini.

Università: collaborano a progetti internazionali su biodiversità e rigenerazione marina.

Istituzioni culturali: documentano il rapporto tra scienza, tutela e narrazione pubblica.

GIORNO 5 – ALDABRA (TRASFERIMENTO ANTICIPATO): ESPLORAZIONE ECOLOGICA IN ATOLLO REMOTO

Aldabra, tra i luoghi più isolati e protetti al mondo, è un esempio di equilibrio tra isolamento e biodiversità. Il fulcro delle attività sarà la base scientifica e il board ecologico dell'atollo.

Scuole secondarie: osservano adattamenti estremi e discutono modelli di protezione.

Università: approfondiscono dinamiche evolutive e governance di siti remoti.

Istituzioni culturali: elaborano progetti su patrimonio naturale e isolamento culturale.

GIORNO 6 – ALDABRA: RESILIENZA NATURALE E MEMORIA OCEANICA

In una delle lagune più incontaminate del pianeta, si conclude il viaggio con riflessioni sul futuro. Il fulcro delle attività sarà la zona intertidale e le comunità di ricerca.

Scuole secondarie: realizzano mappature collettive dei cambiamenti ambientali.

Università: discutono casi studio internazionali su rifugi climatici e riserve strategiche.

Istituzioni culturali: lavorano a installazioni



MAURITIUS - NORD

GRAND BAIE, CAP MALHEUREUX, PEREYBÈRE

Il nord di Mauritius unisce baie cristalline, piccoli villaggi di pescatori e centri urbani vivaci. In questa zona si intrecciano eredità coloniali, pluralità religiose e dinamiche legate al turismo costiero. Un ambiente ideale per osservare l'interazione tra sviluppo economico e paesaggio naturale.

Scuole secondarie: esplorano i temi legati alla biodiversità marina e al turismo sostenibile attraverso visite guidate in riserve naturali e centri educativi.

Università: conducono studi su pianificazione costiera, impatti del turismo e gestione delle risorse naturali.

Istituzioni culturali: attivano collaborazioni con musei locali e associazioni religiose per analizzare identità culturali, multilinguismo e pratiche rituali.



MAURITIUS EST

BELLE MARE, TROU D'EAU DOUCE, ÎLE AUX CERFS

La costa orientale è una delle aree meno urbanizzate e più autentiche dell'isola, punteggiata da villaggi agricoli, foreste costiere e barriere coralline incontaminate. Un territorio dove natura e comunità locali convivono in equilibrio fragile.

Scuole secondarie: partecipano a laboratori sull'ecosistema corallino e attività di educazione ambientale con ONG locali.

Università: studiano le dinamiche socio-ecologiche legate al cambiamento climatico e ai modelli di resilienza rurale.

Istituzioni culturali: promuovono iniziative con artigiani e comunità locali per la valorizzazione del patrimonio immateriale e delle pratiche agricole tradizionali.



MAURITIUS - SUD

BEL OMBRE, GRIS GRIS, LE MORNE

Il sud di Mauritius è la regione più selvaggia e spirituale, con scogliere a picco, parchi naturali e siti di memoria legati alla resistenza degli schiavi. Un luogo potente per riflettere su diritti, natura e giustizia storica.

Scuole secondarie: visitano Le Morne per approfondire storie di schiavitù, memoria e diritti umani.

Università: svolgono ricerche su conservazione ambientale, geopolitica dell'Oceano Indiano e studi postcoloniali.

Istituzioni culturali: collaborano con fondazioni locali per sviluppare percorsi sulla memoria collettiva, le diaspore africane e la spiritualità creola.



MAURITIUS - OVEST

FLIC-EN-FLAC, TAMARIN, CHAMAREL

La zona ovest offre paesaggi spettacolari e una grande varietà ecologica: cascate, foreste endemiche e saline naturali convivono con villaggi costieri multietnici e luoghi di sperimentazione agricola e turistica.

Scuole secondarie: partecipano a programmi su ecoturismo, agricoltura sostenibile e biodiversità tropicale.

Università: analizzano la relazione tra innovazione agricola, uso delle risorse idriche e gestione del paesaggio.

Istituzioni culturali: si connettono con atelier artistici e centri culturali per progetti sul rapporto tra natura, estetica e identità insulare.



MAURITIUS - ISOLE ESTERNE

RODRIGUES, AGALEGA, SAINT BRANDON

Le isole esterne offrono ambienti remoti e incontaminati caratterizzati da ecosistemi unici, comunità di pescatori tradizionali e un ricco patrimonio culturale. Questi territori sono ideali per studiare la biodiversità isolata, la conservazione marina e la resilienza comunitaria.

Scuole secondarie: partecipano a programmi educativi focalizzati su ecologia marina, pratiche di pesca sostenibile e culture insulari.

Università: conducono ricerche sugli impatti dei cambiamenti climatici, la tutela delle barriere coralline e i sistemi di conoscenza tradizionale.

Istituzioni culturali: collaborano con le comunità locali attraverso progetti che valorizzano il patrimonio immateriale, le tradizioni artigianali e la narrazione ambientale.



COABITAZIONI CULTURALI E TERRITORI DI RESILIENZA: UN VIAGGIO TRA ECOLOGIA, MEMORIA E TRASFORMAZIONI SOCIALI

UN VIAGGIO INTERDISCIPLINARE ALLE MAURITIUS

Mauritius è un arcipelago che sorprende per la sua capacità di armonizzare natura spettacolare, diversità etnica e trasformazioni socio-ambientali. In questo itinerario educativo, il Paese si rivela come laboratorio interculturale e territoriale dove esplorare temi come la coesistenza, la biodiversità tropicale e la rigenerazione post-coloniale. Dalle foreste della costa sud alle piantagioni convertite in hub sociali, dai centri di ricerca marina alla memoria diasporica nei villaggi creoli, ogni tappa offre uno spazio di apprendimento e confronto. Le scuole secondarie possono sperimentare percorsi su identità e sostenibilità, mentre le università approfondiscono dinamiche post-coloniali, biologia marina e innovazione agricola. Le istituzioni culturali trovano nei musei a cielo aperto, nelle comunità locali e nei centri interdisciplinari un terreno fertile per progetti partecipativi. Mauritius si mostra così come isola-mondo, dove ogni luogo racconta una storia condivisa tra popoli, ambienti e futuri possibili.

GIORNO 1 – CHAMAREL (MAURITIUS OVEST): TERRE VULCANICHE E TRASFORMAZIONI RURALI

Tra le alture verdi dell'ovest, **Chamarel** rivela un paesaggio scolpito dalla geologia e dalla memoria agricola. Il fulcro delle attività sarà la **Chamarel Heritage Valley** e il piccolo centro di interpretazione ambientale legato alla comunità locale, dove natura, artigianato e sostenibilità si intrecciano.

Scuole secondarie: esplorano i fenomeni geologici e partecipano a laboratori sul riuso del territorio agricolo.

Università: analizzano processi di riconversione ecologica e modelli agroforestali tropicali.

Istituzioni culturali: attivano collaborazioni con archivi rurali, artigiani e progetti sulla storia orale delle piantagioni.

GIORNO 2 – MAHÉBOURG (MAURITIUS SUD): FRONTIERA MARITTIMA E PLURALITÀ DIASPORICA

Affacciata sulla baia del Grand Port, **Mahébourg** è un luogo chiave per comprendere le rotte migratorie e la formazione multiculturale dell'isola. Il fulcro delle attività sarà il **National History Museum** e il vicino **Centre Nelson Mandela pour la Culture Africaine**.

Scuole secondarie: seguono percorsi sulla tratta, le migrazioni forzate e le culture creole.

Università: studiano la costruzione delle identità postcoloniali e le dinamiche etniche dell'area indoafricana.

Istituzioni culturali: si confrontano con centri comunitari per progetti di narrazione storica partecipata.

GIORNO 3 – BELLE MARE (MAURITIUS EST): BIODIVERSITÀ MARINA E ADATTAMENTO COSTIERO

Nel paesaggio fragile e luminoso della costa orientale, **Belle Mare** è oggi al centro di iniziative per la conservazione marina. Il fulcro delle attività sarà il **Mauritius Oceanography Institute** e le piattaforme locali per il monitoraggio ambientale.

Scuole secondarie: partecipano ad attività di osservazione marina e citizen science costiera.

Università: lavorano su cambiamenti climatici, erosione e sistemi lagunari dell'Oceano Indiano.

Istituzioni culturali: collaborano con biologi marini e artisti per progetti su estetiche del cambiamento climatico.



GIORNO 4 – PORT LOUIS (MAURITIUS CENTRO): CAPITALE DIASPORICA E SPAZIO URBANO PLURALE

Port Louis, oltre a essere centro amministrativo, è uno specchio della complessità etnica, linguistica e religiosa del Paese. Il fulcro delle attività sarà l'**Università di Mauritius**, in collaborazione con il **Blue Penny Museum** e la zona portuale riconvertita.

Scuole secondarie: riflettono sul pluralismo religioso, urbano e alimentare attraverso percorsi interculturali.

Università: approfondiscono modelli urbani inclusivi, diaspora indiana e trasformazioni postcoloniali.

Istituzioni culturali: attivano ricerche su patrimonio urbano, mercati e forme di cittadinanza informale.

GIORNO 5 – CAP MALHEUREUX (MAURITIUS NORD): PATRIMONIO SPIRITUALE E IDENTITÀ OCEANICHE

Situato nella punta settentrionale dell'isola, questo villaggio custodisce memorie spirituali e paesaggi simbolici. Il fulcro delle attività sarà il **Red Roof Church Heritage Site** e l'**Atelier du Patrimoine Maritim**.

Scuole secondarie: esplorano il dialogo tra spiritualità e paesaggio marino.

Università: analizzano riti sincretici e interazioni religiose in contesti postcoloniali.

Istituzioni culturali: sviluppano progetti sulla valorizzazione dei patrimoni intangibili e costieri.

GIORNO 6 – ÎLE AUX CERFS (MAURITIUS EST): ISOLE MINORI E TURISMO ALTERNATIVO

Meta lontana dai flussi intensivi, **Île aux Cerfs** è una riserva naturale e culturale dove esplorare modelli di turismo responsabile. Il fulcro delle attività sarà il programma di turismo comunitario sostenuto da ONG locali e guide ambientali.

Scuole secondarie: partecipano a percorsi su ecoturismo, equilibrio tra consumo e conservazione.

Università: studiano governance insulare, dinamiche economiche sostenibili e fragilità ecologiche.

Istituzioni culturali: collaborano con attori locali per progetti di storytelling ambientale e sensibilizzazione turistica.



ZANZIBAR - NORD

NUNGWI, KENDWA, MATEMWE

La costa settentrionale di Zanzibar, tra le spiagge bianchissime di Nungwi e Kendwa e i villaggi di pescatori come Matemwe, custodisce un equilibrio fragile tra turismo, cultura locale e ambiente marino. Qui il ritmo dell'Oceano Indiano incontra tradizioni swahili e pratiche di pesca sostenibile.

Scuole secondarie: esplorano l'ecosistema costiero con attività sul campo tra barriere coralline e comunità locali.

Università: conducono ricerche su sviluppo costiero, gestione delle risorse marine e turismo responsabile.

Istituzioni culturali: collaborano con realtà locali per progetti su artigianato, memoria orale e patrimonio marittimo.



ZANZIBAR - EST

PAJE, JAMBIANI, MICHAMVI

La costa orientale, battuta dai venti dell'aliseo, è teatro di innovazioni comunitarie e sfide climatiche. Tra le maree di Paje e le risaie salmastre di Jambiani, convivono tecniche agricole antiche e nuove forme di resilienza ambientale.

Scuole secondarie: partecipano a laboratori su energie rinnovabili, agricoltura costiera e cambiamento climatico.

Università: studiano adattamento climatico, imprenditoria femminile e pratiche di economia circolare.

Istituzioni culturali: attivano residenze artistiche e archivi partecipativi con associazioni locali e centri educativi.



ZANZIBAR - SUD

KIZIMKAZI, MAKUNDUCHI

La zona sud dell'isola, meno toccata dal turismo, è ricca di cultura spirituale e biodiversità marina. A Kizimkazi, antichi insediamenti swahili si affacciano su una costa dove si avvistano i delfini, mentre Makunduchi custodisce rituali ancestrali.

Scuole secondarie: vivono esperienze di citizen science con comunità locali e iniziative di ecoturismo.

Università: analizzano culture religiose, tradizioni terapeutiche e forme di governance locale.

Istituzioni culturali: co-progettano mostre e percorsi di valorizzazione della memoria storica e orale.



ZANZIBAR - OVEST

STONE TOWN, MANGAPWANI

Stone Town è un crocevia culturale dallo straordinario valore simbolico, mentre Mangapwani conserva testimonianze legate alla tratta degli schiavi e all'epoca coloniale. Un'area per riflettere su identità, memoria e diritti.

Scuole secondarie: approfondiscono temi di storia africana, schiavitù e cittadinanza attiva.

Università: sviluppano studi interdisciplinari su diaspora, architettura urbana e politiche della memoria.

Istituzioni culturali: collaborano con archivi e musei per iniziative su diritti umani e memoria collettiva.



ZANZIBAR - ISOLE MINORI

MNEMBA, CHUMBE, PRISON ISLAND

Le isole minori di Zanzibar sono laboratori naturali di ecologia e conservazione. Chumbe è una riserva marina protetta, Mnemba ospita ecosistemi fragilissimi e Prison Island racconta storie dimenticate di detenzione coloniale.

Scuole secondarie: svolgono attività immersive su biodiversità, conservazione e turismo sostenibile.

Università: conducono ricerche sul restauro ambientale, biologia marina e tutela degli habitat insulari.

Istituzioni culturali: attivano percorsi di interpretazione ambientale, storytelling e valorizzazione della memoria.



ZANZIBAR PEMBA

CHAKE CHAKE, WETE, MISALI

Pemba, conosciuta come "l'isola verde" per la sua vegetazione rigogliosa, è un mondo a parte rispetto all'isola principale di Unguja. Qui, foreste di mangrovie, barriere coralline intatte e villaggi immersi nella natura disegnano un paesaggio di rara autenticità e biodiversità.

Scuole secondarie: partecipano a laboratori sulla biodiversità marina e sull'agroecologia locale.

Università: sviluppano ricerche su modelli sostenibili di pesca, turismo lento e conservazione ambientale.

Istituzioni culturali: collaborano con archivi e comunità locali per progetti su memoria orale, spiritualità sufi e patrimonio immateriale swahili.



DIALOGHI CON L'OCEANO: ECOLOGIA STORICA, RESILIENZA CULTURALE E INSULARITÀ ATTIVA

UN VIAGGIO INTERDISCIPLINARE A ZANZIBAR

Zanzibar è un arcipelago che racchiude nei suoi paesaggi un denso intreccio di culture, commerci, lingue e spiritualità. Crocevia storico tra Africa, Arabia e Asia, offre oggi alle istituzioni educative una straordinaria occasione per esplorare forme di convivenza, sistemi costieri fragili e narrazioni postcoloniali. Questo itinerario attraversa villaggi di pescatori, città di pietra, ecosistemi marini e isole minori, favorendo il dialogo tra saperi locali e approcci interdisciplinari. Le scuole secondarie potranno riflettere sul passato schiavista e sulle nuove sfide ambientali, mentre le università analizzeranno le dinamiche interculturali, le trasformazioni climatiche e la governance costiera. Le istituzioni culturali troveranno terreno fertile per progetti partecipativi legati alla memoria, al paesaggio e alle economie solidali. Zanzibar si configura così come una piattaforma pedagogica e culturale che permette di ripensare appartenenze, territori e futuri oceanici.

GIORNO 1 – STONE TOWN (ZANZIBAR OVEST): CITTÀ ARCIPELAGO E MEMORIE GLOBALI

Nel cuore storico dell'arcipelago, **Stone Town** racconta secoli di scambi, potere e resistenze. Il fulcro delle attività sarà la **House of Wonders** e il centro di documentazione dello **Zanzibar Indian Ocean Research Institute**.

Scuole secondarie: esplorano il passato della tratta degli schiavi e il patrimonio culturale swahili.

Università: analizzano modelli urbani islamici, reti commerciali e convivenze plurali.

Istituzioni culturali: lavorano con archivi e musei per percorsi su memoria, diaspora e patrimonio immateriale.

GIORNO 2 – MATEMWE (ZANZIBAR NORD): SOSTENIBILITÀ COSTIERA E CULTURE DEL MARE

A nord-est dell'isola principale, **Matemwe** è un villaggio costiero dove la pesca e le alghe sono ancora oggi risorse vitali. Il fulcro delle attività sarà il **Seaweed Center** e le cooperative femminili del villaggio.

Scuole secondarie: partecipano a laboratori sul ciclo delle alghe e sull'economia blu.

Università: studiano i cambiamenti climatici e i modelli di sussistenza legati al litorale.

Istituzioni culturali: collaborano con comunità locali per narrazioni visive e audio sulle culture costiere.

GIORNO 3 – JAMBIANI (ZANZIBAR EST): ECOTURISMO E RELAZIONI TRA AMBIENTE E COMUNITÀ

Lontano dal turismo di massa, **Jambiani** si è affermato come centro di iniziative di ecoturismo e inclusione sociale. Il fulcro delle attività sarà la scuola comunitaria sostenuta da ONG locali e l'eco-centro **Jambiani Cultural Arts Studio**.

Scuole secondarie: partecipano a workshop su turismo responsabile e sviluppo locale.

Università: analizzano pratiche di economia circolare e strategie di adattamento climatico.

Istituzioni culturali: co-progettano interventi artistici partecipativi con abitanti e studenti.



GIORNO 4 – MAKUNDUCHI (ZANZIBAR SUD): RITUALITÀ, TRADIZIONI E ANTROPOLOGIA DEL QUOTIDIANO

Nel profondo sud, **Makunduchi** conserva tradizioni spirituali e cerimoniali uniche, come il festival **Mwaka Kogwa**. Il fulcro delle attività sarà il **Centro per le Tradizioni Orali** e il **Museo della Cultura Swahili**.

Scuole secondarie: scoprono il legame tra oralità, spiritualità e identità locale.

Università: approfondiscono antropologia rituale e dinamiche religiose islamiche e sincretiche.

Istituzioni culturali: documentano e valorizzano patrimoni orali attraverso strumenti audiovisivi e narrativi.

GIORNO 5 – ISOLA DI CHUMBE (ZANZIBAR ISOLE MINORI): RISERVA MARINA E APPRENDIMENTO AMBIENTALE

A sud-ovest di Stone Town, **Chumbe** è una piccola isola convertita in riserva naturale e centro di educazione ambientale. Il fulcro delle attività sarà il **Chumbe Island Coral Park**.

Scuole secondarie: partecipano a percorsi di educazione ambientale e snorkeling guidato.

Università: studiano gestione partecipativa delle aree marine protette e biodiversità corallina.

Istituzioni culturali: sviluppano progetti creativi tra scienza, arte e sostenibilità marina.

GIORNO 6 – ISOLA DI PEMBA (ZANZIBAR PEMBA): ISOLA REMOTA, AGRICOLTURA E NARRAZIONE DEL PAESAGGIO

Separata dal corpo principale dell'arcipelago, **Pemba** è meno turistica ma ricchissima di biodiversità e storia. Il fulcro delle attività sarà la **Pemba Environmental Research Station** e le cooperative agroforestali dell'interno.

Scuole secondarie: esplorano sistemi agroecologici e il ciclo dei chiodi di garofano.

Università: analizzano governance ambientale e politiche agricole sostenibili.

Istituzioni culturali: attivano progetti su paesaggio, memoria agricola e nuove ruralità.



MALDIVE SETTENTRIONALI

HAA ALIFU, HAA DHAALU, SHAVIYANI, NOONU, RAA

Questi atolli remoti sono tra i meno battuti dal turismo e conservano ambienti marini incontaminati, barriere coralline integre e villaggi tradizionali legati alla pesca e alla lavorazione artigianale del cocco. Una regione perfetta per esplorare sostenibilità e saperi locali.

Scuole secondarie: analizzano gli ecosistemi corallini e partecipano a laboratori su biodiversità e adattamento climatico.

Università: sviluppano studi su riforestazione marina, gestione delle risorse costiere e dinamiche insulari.

Istituzioni culturali: attivano progetti su tradizioni orali, architettura vernacolare e artigianato delle isole.



MALDIVE NORD-CENTRALI

BAA, LHAVIYANI, FAAFU, DHAALU

Quest'area ospita la Riserva della Biosfera dell'UNESCO di Baa Atoll e alcune delle lagune più vitali dell'Oceano Indiano. Tra isole abitate e sandbank temporanei, si studiano convivenze delicate tra natura e presenza umana.

Scuole secondarie: partecipano a percorsi educativi sull'ecologia delle lagune e le strategie di protezione marina.

Università: collaborano con centri di ricerca sull'impatto climatico e modelli di turismo rigenerativo.

Istituzioni culturali: indagano il rapporto tra insularità e identità attraverso testimonianze orali e pratiche quotidiane.



MALDIVE CENTRALI

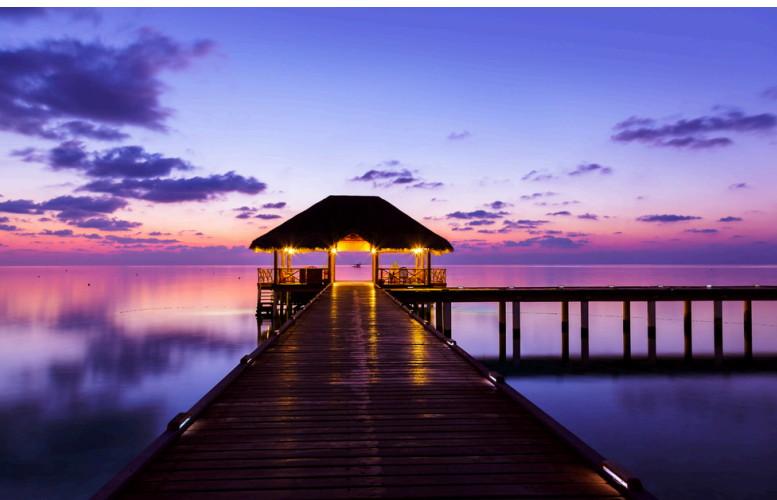
KAAFU, ALIFU ALIFU, ALIFU DHAALU, VAAVU

Cuore amministrativo e logistico del Paese, con la capitale Malé e atolli sviluppati ma ancora ricchi di contrasti tra innovazione e fragilità ecologica. Qui si incontrano modernità urbana e resilienza ambientale.

Scuole secondarie: esplorano i modelli di sviluppo sostenibile e la gestione dell'acqua nelle isole densamente abitate.

Università: conducono studi su governance ambientale, urbanizzazione insulare e infrastrutture ecologiche.

Istituzioni culturali: attivano progetti sul patrimonio marittimo, la documentazione delle lingue locali e le nuove narrazioni culturali.



MALDIVE SUD-CENTRALI

MEEMU, THAA, LAAMU

Queste isole, più distanti dai circuiti turistici, offrono esempi di comunità resilienti, pratiche agricole tradizionali e barriere coralline in rigenerazione. Una zona perfetta per indagini partecipative.

Scuole secondarie: prendono parte a progetti sulla sicurezza alimentare e sulla gestione dei rifiuti insulari.

Università: studiano processi di adattamento climatico, migrazione interna e sovranità alimentare.

Istituzioni culturali: collaborano con villaggi per iniziative su cultura materiale, ritualità oceaniche e paesaggio sonoro.



MALDIVE MERIDIONALI

GAAFU ALIFU, GAAFU DHAALU, GNAVIYANI (FUVAHMULAH), ADDU

Nel profondo sud dell'arcipelago, queste isole offrono una biodiversità straordinaria e una storia segnata da autonomia politica e relazioni con l'Oceano Indiano. Addu e Fuvahmulah sono veri e propri mondi a sé.

Scuole secondarie: esplorano ecosistemi unici e riflettono su comunità isolate e reti solidali.

Università: analizzano i rapporti tra politica locale, insularità e modelli autonomi di sviluppo.

Istituzioni culturali: attivano progetti su memoria coloniale, archivi locali e patrimoni linguistici minori.



TRA CRISI CLIMATICA, CONOSCENZE INDIGENE E FUTURO INSULARE

UN VIAGGIO INTERDISCIPLINARE ALLE MALDIVE

Le Maldive rappresentano un arcipelago fragile e dinamico, dove il cambiamento climatico si intreccia con tradizioni locali e saperi ancestrali. Terra di navigazione millenaria e culture insulari uniche, offrono alle istituzioni educative un'opportunità preziosa per approfondire la resilienza ambientale e culturale. Questo itinerario attraversa atolli, villaggi di pescatori, riserve naturali e centri urbani, stimolando il dialogo tra pratiche indigene e approcci scientifici. Le scuole secondarie rifletteranno sulle sfide climatiche e sulla conservazione dei patrimoni culturali, mentre le università si concentreranno su strategie di adattamento e governance sostenibile. Le istituzioni culturali potranno attivare progetti partecipativi volti a valorizzare memoria e identità insulare. Le Maldive si configurano così come un laboratorio formativo per immaginare futuri condivisi e sostenibili.

GIORNO 1 – ATOLLI SETTENTRIONALI (HAA ALIFU, HAA DHAALU, SHAVIYANI): PESCA TRADIZIONALE E RIFORESTAZIONE MARINA

Questi atolli remoti conservano ambienti marini integri e comunità che mantengono pratiche artigianali e di pesca ancestrali. Il fulcro delle attività sarà il **Coastal Marine Research Center** di Haa Dhaalu e un laboratorio di artigianato tradizionale a Shaviyani.

Scuole secondarie: partecipano a laboratori su biodiversità corallina e adattamento climatico.

Università: sviluppano studi su riforestazione marina e gestione sostenibile delle risorse costiere.

Istituzioni culturali: attivano progetti su architettura vernacolare e tradizioni orali.

GIORNO 2 – ATOLLO DI BAA: ECOSISTEMI MARINI E TURISMO RIGENERATIVO

Patrimonio UNESCO, l'atollo di Baa ospita alcune delle lagune più vitali dell'Oceano Indiano. Le attività si svolgeranno presso il **Marine Conservation Institute** in cooperazione con comunità di pescatori locali.

Scuole secondarie: esplorano ecologia delle lagune e strategie di conservazione marina.

Università: studiano modelli di turismo rigenerativo e impatti climatici.

Istituzioni culturali: raccolgono testimonianze orali e pratiche culturali legate all'insularità.

GIORNO 3 – MALÉ E ATOLLI CENTRALI (KAAFU, ALIFU ALIFU, VAAVU): URBANIZZAZIONE SOSTENIBILE E PATRIMONI CULTURALI

La capitale e gli atolli circostanti combinano modernità e fragilità ecologica. Il fulcro sarà l'**Università delle Maldive** e il **Museo Nazionale di Malé**.

Scuole secondarie: riflettono su gestione delle risorse idriche e sviluppo sostenibile.

Università: conducono studi su governance ambientale e urbanizzazione insulare.

Istituzioni culturali: attivano progetti su patrimonio marittimo e lingue locali.



GIORNO 4 – ATOLLI SUD-CENTRALI (MEEMU, THAA, LAAMU): COMUNITÀ RESILIENTI E PRATICHE AGRICOLE

Queste isole offrono esempi di rigenerazione ambientale e pratiche agricole tradizionali. Le attività si concentreranno presso centri di educazione ambientale e cooperative agricole.

Scuole secondarie: partecipano a progetti su sicurezza alimentare e gestione dei rifiuti.

Università: studiano migrazione interna e sovranità alimentare.

Istituzioni culturali: collaborano in iniziative su ritualità oceaniche e paesaggio sonoro.

GIORNO 5 – ATOLLI MERIDIONALI (GAAFU ALIFU, GAAFU DHAALU, ADDU): BIODIVERSITÀ UNICA E MEMORIA STORICA

Le isole del sud conservano ecosistemi unici e storie di autonomia politica. Le attività saranno presso il **Nature Park** di Addu e il centro culturale locale.

Scuole secondarie: esplorano ecosistemi e comunità isolate.

Università: analizzano politica locale e modelli di sviluppo autonomo.

Istituzioni culturali: attivano progetti su archivi locali e patrimoni linguistici minori.

GIORNO 6 – FUVAHMULAH (ATOLLO DI GNAVIYANI): INNOVAZIONE E NATURA ISOLATA

Quest'isola singolare, distante dai circuiti turistici, offre paesaggi unici e comunità dinamiche. Il fulcro sarà il **Fuvahmulah Environmental Research Center** e cooperative locali.

Scuole secondarie: partecipano a laboratori su ecoturismo e conservazione.

Università: studiano biodiversità endemica e strategie di adattamento climatico.

Istituzioni culturali: sviluppano progetti artistici e culturali con la comunità.

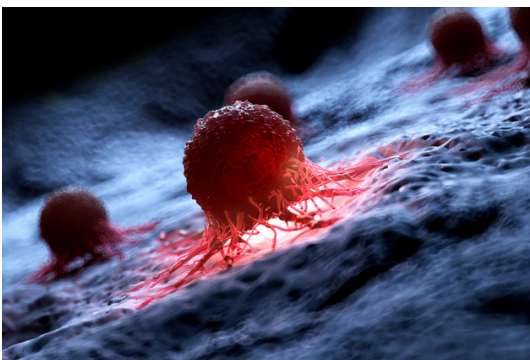
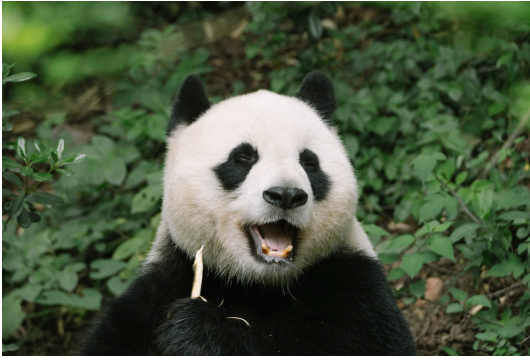


DESIDERATE RICHIEDERE UN PREVENTIVO?

Ci auguriamo che questa travel planner sia stata di vostro gradimento e fonte di ispirazione per qualche viaggio a tema culturale.

Se desiderate organizzare con noi non dovete fare altro che premere il pulsante in basso e sarete indirizzati ad un modulo da compilare ed inviare con tutti i dettagli. In breve tempo ci metteremo in contatto con voi e creeremo il vostro preventivo personalizzato.

RICHIESTA PREVENTIVO



IL NOSTRO SOSTEGNO PER LA SALVAGUARDIA DEL PIANETA E LA RICERCA SUL CANCRO

CON I NOSTRI VIAGGI, VOGLIAMO OFFRIRE AI NOSTRI CLIENTI L'OPPORTUNITÀ DI CONTRIBUIRE PER ORGANIZZAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO IMPEGNATE A RISOLVERE I SEGUENTI PROBLEMI GLOBALI

- CONSERVAZIONE DELLA FLORA - FAUNA
- RISCALDAMENTO GLOBALE
- RICERCA SUL CANCRO



Atlantic Travel & Tours Ltd

London, New York
Los Angeles, Miami
Denver

ATLANTIC TRAVEL & TOURS LTD

SOCIETÀ CON SEDI OPERATIVE NEGLI STATI UNITI E NEL REGNO UNITO

USA - DENVER - COLORADO - COMPANY REGISTRATION NUMBER: 202 110 96 014

REGNO UNITO - LONDRA - COMPANY REGISTRATION NUMBER: 130 288 33

E-MAIL

USA - unitedstatesadministration@atlantictourstravel.com

REGNO UNITO - unitedkingdomadministration@atlantictourstravel.com

WEBSITE

www.visitatlantictraveltours.com

CONTATTI COMPLETI

www.visitatlantictraveltours.com/it/contact